

Partinico, confiscato il patrimonio di Orvieto Giagliardo

PARTINICO. È «socialmente pericoloso» ed ha operato «organicamente alla mafia». E immancabilmente il suo tenore di vita è nettamente sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati. Su queste basi si fonda il provvedimento delle misure di prevenzione del tribunale che, tramite la polizia, ha confiscato i beni del valore di 300 mila euro a Gerardo Antonio Orvieto Giagliardo, conosciuto come Jonathan, 39 anni di Partinico. I sigilli a 12 rapporti finanziari tra cui conti correnti, polizze vita e fondi di investimento, nonché un'autovettura Bmw X6. Per lui è arrivata anche la misura della sorveglianza speciale per i prossimi 2 anni. La figura di Orvieto Giagliardo, secondo gli inquirenti, è emersa nell'ambito delle indagini condotte dalla squadra mobile della questura di Palermo relative all'operazione di polizia Game over, scattata nel febbraio del 2018. Inchiesta che avrebbe confermato resistenza di una forte e indissolubile compenetrazione tra Cosa nostra e la gestione e distribuzione sul territorio delle sale gioco e scommesse. Sulla base di quelle indagini è venuto fuori come il 39enne gestisse una cordata di sale scommesse con l'appoggio di alcune famiglie maliose palermitane, sulla base di quanto sino ad oggi confermato anche attraverso il processo giunto in appello e che ha visto infliggere allo stesso Orvieto Giagliardo 8 anni e 1 mese di reclusione. Una figura forte e di spicco al punto che sarebbe stato proprio lui a sfidare Nini Bacchi, imprenditore partinicese anche lui arrestato nell'operazione Game over, che a sua volta avrebbe goduto di altri appoggi influenti in Cosa nostra per l'apertura di altre sale con un altro marchio. «Ha acquisito in modo diretto ed indiretto il controllo e la gestione delle attività economiche nel mercato delle scommesse, conseguendo profitti e vantaggi ingiusti per sé e per altri - scrivono dalla questura di Palermo -, anche attraverso il riciclaggio, il reimpiego e l'intestazione fittizia dei proventi di altre attività delittuose». Successivamente al suo arresto furono svolti su Jonathan Giagliardo Orvieto degli accertamenti patrimoniali su di lui e i familiari e questo avrebbe permesso, secondo gli inquirenti, di evidenziare una notevole sproporzione economica tra i redditi leciti dichiarati, ben inferiori alle ordinarie spese di mantenimento e gli investimenti patrimoniali effettuati: «Ciò a conferma dell'evidente impiego di risorse finanziarie di illecita provenienza - evidenziano sempre dalla questura - derivanti dall'attività imprenditoriale dello stesso, favorita dalla vicinanza a cosa nostra». A Guagliardo è stata anche applicata la misura di prevenzione della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno per la durata di 2 anni.

Michele Giuliano